

Courmayeur, al Pavillon si parla di comunicazione e riscaldamento globale

La montagna sta patendo più di altri ecosistemi il riscaldamento globale. I segnali sono evidenti: i ghiacciai arretrano a ritmi mai visti, con lo scioglimento dei ghiacci anche durante le ore notturne. Il permafrost cede, dando vita a distacchi pericolosi per gli alpinisti. L'orografia cambia per sempre sotto i colpi delle emissioni umane. Come comunicare gli effetti dei cambiamenti climatici? Come raccontarli a chi quelle zone le abita tutto l'anno? Come trasmettere le difficoltà e cercare soluzioni di adattamento anche a chi, a decine di chilometri di distanza, le frequenta per svago e turismo per brevi periodi?

La rassegna «Protagonisti a Courmayeur» conclude oggi alle 14 al Pavillon-du-Mont-Fréty, stazione intermedia della funivia del Monte Bianco Skyway. Si confronteranno Edoardo Cremonese, ricercatore della Fondazione Cima, il Centro internazionale in monitoraggio ambientale; Riccardo

Scotti, responsabile scientifico del Servizio glaciologico lombardo; Nicolas Lozito, giornalista e blogger del quotidiano La Stampa; Domenico Siniscalco, economista, già ministro, presidente della Fondazione Courmayeur; Giuseppe Argirò, amministratore delegato della Compagnia Valdostana delle Acque; Annibale Salsa, antropologo, già presidente del Cai e presidente del comitato scientifico della Trentino school of management; Guido Giardini, direttore sanitario dell'Usl della Valle d'Aosta e presidente della Fondazione Montagna Sicura; Titti Postiglione, vicecapa della Protezione civile nazionale. Il dibattito sarà moderato dal vicedirettore della Stampa, Andrea Malaguti.

La partecipazione è su invito, ma l'evento sarà trasmesso in streaming: per iscriversi è necessario compilare il modulo collegandosi al link <https://forms.gle/rDQTG-sEkfdKBKnnk8>. A. MAN. —